

*Gianni Lupatelli*

# Il partigiano e la «sua» staffetta si riabbracciano dopo 65 anni

## Roberto Trinelli e Giovanna Quadri si sono rivisti ieri a Botteghe

**di MATTEO INCERTI**  
**I NUOVO** insieme 65 anni dopo a Botteghe d'Albinea dove il 27 marzo 1945 scoppiò l'inferno. Si sono abbracciati a prima vista l'ex partigiano Roberto "Panfula" Trinelli, 84 anni e l'ex staffetta Giovanna "Giorgio-Libertà" Quadri, 81 anni. Entrambi furono protagonisti chi direttamente sul campo di battaglia come Trinelli, salito

appositamente da Enna, e chi come staffetta come la Quadri di "Operazione Tombola", l'epico assalto al comando nazista di Villa Rossi e Villa Calvi. Trinelli, scovato dal "Carlino" e dal ricercatore Michele Becchi collaboratore d'istituto insieme ad altri due reduci (Bruno Gimpel e Gino Beer si incontreranno tutti il 25 aprile), originario di Castelara no e poi trasferito ad Enna. Lei di Buco del Signore. Ha fatto più di 1500 chilometri Trinelli per ritornare per la prima volta, in occasione del 65° anniversario della battaglia (tra una settimana) e riabbracciare la "sua" staffetta.

**«CHE EMOZIONE** dopo tanti anni" dice Roberto abbracciando Giovanna. Che nonostante la presenza della moglie siciliana di Trinelli si lascia andare ad un simpatico apprezzamento. "Sei ancora bellissimo, mamma mia!". Non si mette in prima fila tra le autorità, ma rimane tra la gente, Trinelli, insieme alla Quadri durante la prima parte della cerimonia in piazza Carduti Alleati. Poi insieme a Monica Monducci, la figlia del comandante della squadra speciale partigiana dei "Gufi Neri" Gianco "Gordon" Monducci fa i 200 metri che separano Botteghe (dove erano alloggiati centinaia di nazisti) da Villa Rossi dove lui diede l'assalto al comando tedesco, insieme ai paracadutisti

**COMMOZIONE**  
**Furono protagonisti dell'«operazione Tombola». Il saluto: «Sei bellissimo»**

britannici delle Sas. "E' proprio quella la Villa eccola -dice mentre si incammina - e lì c'è il boschetto, qui c'era un fosso invece prima...". Poi arriva davanti a Villa Rossi. "Ecco la finestra dove mi fu ordinato di sparare a raffica". E' quella dove a fianco c'è la stela che ricorda i tre paracadutisti inglesi e scozzesi uccisi: James Arthur Riccomini, Samuel Sidney Golden e Sidney Guscott.

**«DA QUEL** portone che fu sfondato con un bazooka invece entrarono i paracadutisti all'arma bianca". Qui si svolge la cerimonia organizzata dal Comune di Albinea alla presenza delle scuole del Comune e delle autorità della cittadina gemellata tedesca di Treptow. Trinelli sale sul palco e chiede di poter dare un saluto. E' risalito da Enna per questo. Gli viene concesso. Un minuto breve, rivolto soprattutto ai giovani. "Sono felice ed orgoglioso di tornare qui dopo 65 anni dove ho combattuto e sono soprattutto orgoglioso di vedere tanti giovani, impariate da noi nel difendere la libertà" dice. Poi insiste alla Quadri e la figlia di "Gordon" Monducci visita altre zone della Villa dove soccorse il capitano Mike Lees ferito. Poi si incammina verso Villa Calvi, l'altra sede di parte del comando nazista. Attaccata anch'essa dai partigiani del "Gufò Nero" e dai garibaldini.

**ABBRACCIO LUNGO 65 ANNI**  
 A sinistra il commovente abbraccio tra Roberto Trinelli e Giovanna Quadri, qui sopra i due insieme ieri a Botteghe di Albinea

